

ASSEMBLEA REGIONALE VOLONTARIATO 2011

(documento politico programmatico approvato all'unanimità)

1. Premessa

La legge regionale 11/1994 prevede agli artt.9-10 tutta la normativa riferita all'Assemblea Regionale del volontariato e dell'Osservatorio Regionale del volontariato:

Art. 9. Assemblea regionale del volontariato.

1. È istituita l'Assemblea regionale del volontariato cui hanno diritto di partecipare tutti i responsabili, o loro delegati, delle organizzazioni di volontariato iscritte nel Registro regionale, con voto deliberativo. Alla stessa Assemblea possono partecipare le organizzazioni di volontariato non iscritte, con solo voto consultivo.
2. L'Assemblea è convocata dall'Assessore ai servizi sociali. La prima convocazione è effettuata entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.
3. L'Assemblea si riunisce almeno una volta ogni due anni con il compito di effettuare proposte e valutazioni sugli indirizzi generali delle politiche sociali regionali, sui rapporti tra organizzazioni di volontariato e istituzioni e su tutto quanto attiene alla prevenzione ed alla rimozione dei fenomeni di emarginazione.
4. L'Assemblea elegge al suo interno il Presidente ogni volta che si riunisce.
5. L'Assemblea elegge i sette rappresentanti presso l'Osservatorio regionale.

Art. 10. Osservatorio regionale del volontariato.

1. Con decreto del Presidente della Giunta regionale, da emanarsi entro trenta giorni dalla designazione dei componenti da parte dell'Assemblea di cui al precedente art. 9, è istituito l'Osservatorio regionale del volontariato presieduto dall'Assessore regionale ai servizi sociali o da un suo delegato e composto da:
 - n. 2 rappresentanti del Consiglio regionale;
 - n. 1 rappresentante della sezione regionale pugliese dell'A.N.C.I.;
 - n. 1 rappresentante della sezione regionale pugliese dell'U.P.I.;
 - il responsabile dell'unità organizzativa competente per le iscrizioni nel Registro di cui all'art. 2;
 - n. 7 rappresentanti delle organizzazioni di volontariato espressi dall'Assemblea regionale del volontariato.
 2. Qualora tutte le designazioni non avvengano entro trenta giorni dalla richiesta avanzata dal Presidente della Giunta regionale, il Presidente stesso provvederà comunque alla costituzione dell'Osservatorio con i componenti designati entro i termini, salvo successive integrazioni.
 3. I componenti dell'Osservatorio regionale rimangono in carica per la durata della legislatura.
 4. L'Osservatorio, che si avvale del personale, dei mezzi e dei servizi della Regione, si riunisce almeno ogni novanta giorni ed ha i seguenti compiti:
 - a) valutare l'applicazione della presente legge su tutto il territorio regionale;
 - b) avanzare proposte alla Regione sulle materie che interessano le attività delle organizzazioni di volontariato;
 - c) esprimere parere sulle proposte di legge, sulle politiche sociali della Regione Puglia, sulle direttive e sulle materie, che interessano le attività delle organizzazioni di volontariato;
 - d) promuovere studi e ricerche per lo sviluppo delle politiche sociali sul territorio regionale;
 - e) esprimere parere in ordine a particolari casi di iscrivibilità al Registro di cui all'art. 2 sottoposti dall'Assessorato ai servizi sociali.
- Nell'espletamento delle sue funzioni, l'Osservatorio prende atto e tiene conto delle proposte e delle valutazioni espresse dall'Assemblea regionale del volontariato.
5. La partecipazione agli organi previsti dalla presente legge è gratuita.

2. La storia dell'Osservatorio uscente

L'Osservatorio del Volontariato uscente ha lavorato nel quinquennio precedente con continuità e attenzione, cercando, con i mezzi a disposizione e la capacità di ragionamento dei suoi membri, di interpretare in maniera corretta e dinamica le indicazioni della legge regionale.

1. Si è innanzitutto sistematizzata dal punto di vista regolamentare l'attività dell'Osservatorio. In passato infatti non esisteva un regolamento, e ciò rendeva la sua attività soggetta allo spontaneismo e quindi alla incapacità di azioni concrete e razionali.
2. Si è messo in cantiere una discussione sulle modalità di iscrizione al registro regionale del volontariato, delegando al futuro Osservatorio la soluzione di un problema annoso per le odv, che ricevono trattamenti differenti da comuni a comuni
3. Si è realizzato il registro regionale delle OdV in formato informatico disponibile sul sito dell'Osservatorio;
4. Sono stati costituiti gruppi di lavoro (comunicazione e ricerca/raccolta dati, analisi della normativa regionale, partenariato istituzionale) all'interno dell'Osservatorio;
5. Si è dato un forte impulso alla programmazione di un piano di interventi per il volontariato con n. 3 linee di azione: conoscenza del fenomeno del volontariato, rafforzamento delle reti, supporto alla programmazione sociale regionale
6. Sono state favorite e sostenute le attività volte a favorire la nascita e lo sviluppo delle reti tra le organizzazioni, a livello locale e regionale;
7. Ci si è impegnati a mettere in moto quelle buone prassi che favoriscano una reale e fattiva collaborazione delle organizzazioni di volontariato alla costruzione dei piani sociali di zona;
8. Molto importante è stata l'attività di ricerca finalizzate a conoscere il vero volto del volontariato pugliese, con il supporto dei Centri di Servizio per il Volontariato: oggi la Regione ha un aggiornatissimo Data Base delle 2065 associazioni di volontariato, e un dato conoscitivo del volontariato realizzato con l'indagine campionaria su 600 associazioni;
9. Si è realizzato il Progetto sul bullismo " Il Volontariato per la legalità e la cittadinanza solidale nelle scuole di Puglia", in collaborazione con le scuole pugliesi, la Regione Puglia e i CSV;
10. L'Osservatorio ha poi espresso un proprio parere sui rapporti tra enti locali e organizzazioni di volontariato e sulla legge 383/2000 per le associazioni di promozione sociale;
11. L'Osservatorio ha convocato le associazioni di volontariato per un tavolo di concertazione per analizzare il loro livello e grado di coinvolgimento nei Piani Sociali di Zona; i risultati ottenuti da tale concertazione sono stati fatti propri dall'Osservatorio regionale del Volontariato che li ha sottoposti all'Assessore al Welfare della Regione Puglia, dott.ssa Elena Gentile, per favorire un migliore coinvolgimento delle associazioni nella programmazione delle politiche sociali dei territori di riferimento.
12. I componenti dell'Osservatorio hanno partecipato al Progetto "Formazione Quadri del Terzo Settore", con il finanziamento della Fondazione per il Sud.
13. L'Osservatorio ha stretto protocolli d'intesa con CSV Puglia Net e ha creato relazioni anche con il Co.Ge.
14. Ha voluto avviare la grande riforma dell'Assemblea Regionale che si sviluppa in fasi provinciali e fase regionale per permettere una maggiore territorializzazione dell'attività dell'Osservatorio. In questo modo i rappresentanti del volontariato eletti hanno non solo un mandato provinciale, ma arrivano con una dotazione di proposte che permetteranno sicuramente un più proficuo lavoro

3. Proposte programmatiche per il periodo 2011-2014

Dalle assemblee provinciali e dalla discussione in Assemblea, sono emerse le seguenti proposte programmatiche che dovranno costituire il punto di riferimento indifferibile dell'Osservatorio Regionale del Volontariato nel quadriennio 2011-2014.

3.1 - L'Osservatorio

- a) Si chiede una maggiore efficacia ed efficienza dei lavori dell'Osservatorio, affidata a una segreteria mista nella quale ci sia personale dell'Assessorato e personale del volontariato. Questa segreteria dovrebbe essere presieduta dal vicepresidente dell'Osservatorio che deve essere indicato immediatamente dall'Assessore al Welfare, presidente di diritto dell'Osservatorio
- b) Occorre incrementare e rendere stringenti i rapporti tra l'Osservatorio e gli assessorati della Regione Puglia che hanno contatti con il mondo del volontariato, in modo che i volontari possano portare il loro contributo alla riflessione politico-amministrativa, alla fase legislativa.
- c) Occorre consolidare i rapporti con le odv delle provincie, perché sentano di essere realmente rappresentate dall'Osservatorio, tramite i suoi membri. Quindi emerge l'opportunità di realizzare almeno una assemblea provinciale all'anno, cui devono partecipare i membri dell'Osservatorio e in particolare il presidente e il vicepresidente.
- d) Occorre razionalizzare l'iscrizione al registro regionale, dando uniformità ed efficienza alle procedure, e incalzando gli enti locali che ostacolano questo importante servizio, e magari procedendo per commissariamento laddove le cose non funzionano adeguatamente.
- e) Occorre coinvolgere con più forza i rappresentanti del Consiglio Regionale, dell'ANCI, dell'UPI, invitando gli organismi competenti a nominare persone realmente interessate alla crescita e allo sviluppo del volontariato.

3.2 – Una “Rete di reti”

Dalle Assemblee provinciali e regionale è emersa con decisa consapevolezza la richiesta di un maggiore impegno dell'Osservatorio e di tutto il sistema del volontariato pugliese a consolidare il Forum Terzo Settore regionale, provinciale e di ambito, come soggetto politico e culturale. C'è infatti la necessità di una rappresentanza politica del volontariato, ma anche delle APS e della cooperazione, specialmente in questo tempo nel quale le politiche del Welfare sono limitate per i tagli attuati dal Governo.

Oltre alla rappresentanza politica, il sistema della “Rete delle reti” (Osservatorio/Forum Terzo Settore/ CSV/federazioni) può e deve lavorare per accrescere e diffondere la conoscenza dei bisogni del territorio, dal sociale al sanitario, all'ambiente, alla cultura, ai diritti.

Nella costruzione della rete delle reti occorre dare adeguato valore alle piccole realtà associative, evitando che siano sempre le grandi associazioni a governare la prassi del volontariato pugliese, e comunque occorre favorire la collaborazione tra le associazioni che agiscono negli stessi settori.

Infine, rispetto al sistema dei CSV, occorre istaurare rapporti significativi, leali continuativi tra Osservatorio del Volontariato e Comitato di Gestione (Co.Ge.), anche per individuare adeguate strategie di coordinamento per dare adeguato peso al punto di vista del volontariato della Puglia, anche attraverso i CSV che devono essere presenti in tutte e sette le provincie.

3.3 – Volontariato di cittadinanza e principio di sussidiarietà

Ormai il volontariato della Puglia assume sempre più la caratteristica di “cittadinanza attiva”, che agisce non solo per mettere rimedio alle carenze delle politiche con un effetto storicamente definito “sostitutivo o di supplenza”, ma sempre più come anticipatore, come capace così di rendere attuale il principio della sussidiarietà, espressione di una vera gestione politica nella direzione della costruzione e del consolidamento dei Beni Comuni.

3.4 – Riforma della legge 11/1994

La legge regionale attuativa della 266/1991 è una legge scritta quasi 20 anni fa. Da allora il volontariato pugliese, come quello italiano, si è notevolmente modificato. Necessità pertanto di un adeguamento ai tempi, senza stravolgerne lo spirito.

Sicuramente deve entrare nella legge regionale del volontariato la scelta di campo del principio di sussidiarietà, che supera tutti gli altri sistemi di rapporto tra volontariato/Terzo settore all’insegna della dipendenza dalla politica.

Il sistema dei Piani di Zona ha dimostrato ampiamente che il volontariato è accettato per il bene che fa nelle azioni concrete, ma è mal tollerato dalle amministrazioni quando c’è da decidere la programmazione e la verifica dei servizi. Ma questo non accade solo per il sociale. Anche nell’area sanitaria, anche nell’area ambientale.

Occorre pertanto sposare il principio che Stato/Mercato/Terzo settore tutti, con pari dignità, contribuiscono alla costruzione dei Beni Comuni, ognuno con la sua specificità. E quindi la nuova legge deve porsi come obiettivo anche quello del cambiamento di mentalità dei soggetti che partecipano alla costruzione dello sviluppo e della convivenza sociale, civile ed economica, chiarendo che in una società è necessario il profit, ma anche il dono; il primo accresce la ricchezza economica, quando non distrugge i Beni Comuni, il secondo accresce l’importanza delle relazioni, e quindi mette in evidenza la dimensione della Bellezza e la necessità che tutti condividano percorsi possibili di felicità.

Perché questo accada, occorre definire il giusto rapporto tra Terzo Settore (volontariato) e politica. E in particolare occorre affidare direttamente all’Osservatorio Regionale del Volontariato, anche per il tramite del sistema dei CSV, la gestione diretta del Registro Regionale de Volontariato.

Ma occorre anche favorire un rapporto più forte tra le associazioni su questioni concrete, prima di tutto fra le aree settoriali vicine, poi tra aree distinte.

Infine, la legge deve favorire oltre alle azioni concrete del Terzo Settore anche il consolidamento della cultura della solidarietà e del dono nell’intera compagine sociale del nostro territorio, facendo passare il principio che la solidarietà deve diventare un dovere per tutti, non solo un piacere e un impegno per pochi: per gli amministratori, per gli imprenditori, come per tutti i cittadini.

Bari, 28 Maggio 2011